La pittura di Orlando Tisato (Tisato e Pasticci al Palazzo comunale di Perugia)

… Realismo ed astrazione, dunque, come nelle tele di Orlando Tisato che sembrano incorporate nelle pareti dell'atrio, e ne riproducono le asprezze talvolta, le sfumature umide di tempo e di ombre, le lapidi a memoria d'uomo. Le tele di Tisato, nella loro prorompente forza di espansione sono l'esito di una evoluzione da pittura rappresentativa a una pittura astratta presentativa, per il raggiungimento di una funzione di oggettivazione che ha trascurato la funzione riproduttrice-raffiguratrice della realtà. Tisato raggiunge equilibrio tra i dati del pensiero, preso dall'ansia esistenziale più che dall'angoscia, ansia cosmica direi, per quel dato infinito di spazio che aggira il nucleo dei dipinti e anziché chiuderli entro termini angusti ne continua il discorso reversivo e ascendente. Gli impulsi contrastanti dei nuclei non sono perciò caotici e dilaniati, ma armonici nel dinamismo che è ansia protesa verso un ordine perfetto che traluce attraverso il rincorrersi dei graffi, il ruotare dei punti colorati affioranti da una superficie già dipinta per strati successivi, quasi antico graffito scrostato, ammuffito, decomposto, ma da cui si esalta la presenza dell'uomo che vi ha lasciato impronte di fede e di creatività religiosa. Vita eternamente ricreata e in divenire, che attraverso gli strati di finta calcina che il pittore apporta sulla tela e che scrosta non per ferire o profanare l'esistenza, ma per scandagliare e affiorare, portare alla luce e restituire e esaltare un mondo del pensiero pittorico che aggiorna a sprazzi e frammenti dietro la superficie accidentale come di un vetro smerigliato.

I graffi e i geroglifici astratti che Tisato rincorre sulla tela pulita e incorrotta diventano così messaggi grafologici specchio di una personalità profonda e graffiante, attenta e vigile, non già manifestazione inconscia o subconscia per un'interpretazione psicanalitica alla Read, ma processo creativo razionale, anche là dove sembra prevalere l'attività dell'inconscio.

Carla Ponti Bianchi, 1975